



SINTESI

Programma Regionale FSE+ Sicilia 2021-2027

A seguito di un'intensa attività di concertazione con gli uffici comunitari e nazionali, in data 25 agosto 2022 con Decisione C(2022) 6184 la Commissione Europea ha approvato il Programma Regionale (PR) FSE+ Sicilia 2021/27, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Siciliana in Italia. Il programma è stato tra i primi in Italia, ed il primo del Mezzogiorno, ad essere stato formalmente approvato. La sua dotazione finanziaria pari ad oltre 1,5 Miliardi di euro raddoppia quasi quella del POR FSE 2014/20. A tale dotazione, vanno aggiunti altri 500 milioni di euro stanziati sul Programma Operativo Complementare (POC 2021/27 in fase di definizione), che insiste sugli stessi temi.

I regolamenti comunitari per il periodo 2021-2027 hanno chiesto alle Regioni di concentrare gli interventi e le risorse finanziarie su alcuni temi fondamentali. Per alcuni di essi, ritenuti essenziali non solo per la riuscita del programma ma soprattutto per rispondere ad alcune delle rilevanti criticità sopra richiamate, la Regione Siciliana è andata oltre i limiti minimi richiesti da Bruxelles.

In particolare:

- **sull'occupazione giovanile**, la riserva di risorse finanziarie chiesta dalla UE era del 12,5%; nel PR approvato tale limite è stato elevato al 20%, destinando al tema, dunque, circa 300 milioni;
- **sull'inclusione sociale**, la riserva di risorse richiesta dalla UE del 25% è stata elevata in Sicilia al 29%.

È rilevante l'impegno della Regione Siciliana sul versante dell'innovatività: il PR Sicilia 21/27 è l'unico programma italiano ad aver colto la richiesta della Commissione europea di inserire una priorità espressamente riservata alle Azioni sociali innovative che, in Sicilia, saranno rivolte principalmente al ripopolamento dei borghi interni grazie anche all'inserimento sociale di soggetti svantaggiati e fra essi anche rifugiati e migranti. Ma anche all'implementazione di una iniziativa europea denominata ALMA (*Aim Learn Master Achieve*) destinata ai NEET, giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (purtroppo, la Sicilia vanta un triste primato con il 38% di NEET in base ai dati del 2019).

Si evidenzia che la predisposizione della proposta regionale è avvenuta di concerto con l'Assessorato al lavoro ed alle politiche sociali, con i Dipartimenti al lavoro ed alla famiglia nonché con l'Ufficio immigrazione, con l'Assessorato alla salute, Dipartimento Salute, oltre, evidentemente con il Dipartimento dell'istruzione e del diritto allo studio.

GIOVANI E DONNE

Nel dettaglio, **sull'occupazione giovanile** il nuovo programma assegna oltre 130 milioni di euro per la **Formazione per la creazione di nuova occupazione (Ex avviso 33)**, destinati primariamente ai NEET, nonché ai disoccupati di lungo periodo e ai lavoratori espulsi dal mondo del lavoro;

Circa 40 milioni per il **Sostegno all'inserimento lavorativo** (aiuti all'occupazione): si tratta di

incentivi all'assunzione a tempo indeterminato e alla trasformazione dei contratti da tempo determinato in tempo indeterminato, con particolare riferimento ai settori della strategia S3 della Regione. Ancora, altri 28 milioni per l'attivazione di **tirocini**: quest'ultima azione sarà strettamente coordinata e complementare sia con il programma nazionale "*Giovani, donne e lavoro*", sia con quelli che saranno attivati fino al 2025 dal programma GOL (PNRR). Infine, va sottolineato l'importante intervento, per oltre 230 milioni di euro, nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale: si tratta dei **percorsi di competenza regionale del sistema di IeFP**, sia di quelli triennali finalizzati al rilascio della qualifica di operatore professionale, sia di quelli relativi al quarto anno per il conseguimento del diploma di tecnico professionale.

Specifici interventi saranno destinati, per oltre 60 milioni di euro, per l'occupazione femminile: 20 milioni di €. saranno destinati ad incentivare la partecipazione delle donne al mondo delle imprese, supportando le loro competenze e creatività per l'avvio di nuove attività imprenditoriali; l'Istituzione all'interno dei CPI o delle APL di appositi sportelli gestiti da esperti (sportello donna, 5,6 Mln €.); e, soprattutto, 28 milioni di € saranno destinati per rafforzare le politiche attive a sostegno di donne in condizioni di non occupazione o di disoccupazione. Verrà anche avviata una azione volta a promuovere il welfare aziendale allo scopo di aumentare la produttività e migliorare la conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici, con interventi pensati anche per le libere professioniste e le lavoratrici autonome.

ALTA FORMAZIONE E FORMAZIONE PER LA RESILIENZA DEI SISTEMI SANITARI

Una particolare attenzione, attraverso un congruo stanziamento finanziario, è stata posta sul "potenziamento dei percorsi di Alta Formazione". Il PR ha destinato oltre 112 milioni di euro per il rafforzamento di percorsi formativi di eccellenza, universitari e post-universitari (in particolare master, dottorati, ricercatori a tempo determinato, assegni di ricerca e di specializzazione) secondo un modello finalizzato a migliorare l'integrazione tra il mondo accademico, le imprese e più in generale il territorio in cui le Università sono localizzate.

Al riguardo, in stretta connessione con il bando dei dottorati relativi al XXXVIII ciclo A.A.2022/2023 degli atenei siciliani, la Regione Siciliana con i fondi del nuovo PR, finanzia 60 borse a giovani siciliani che vogliono intraprendere la carriera dottorale.

Anche sul fronte della **Sanità**, vista la particolare emergenza epidemiologica degli ultimi anni, il nuovo PR ha stanziato risorse per interventi formativi rivolti alla qualificazione delle risorse umane impegnati nelle professioni sanitarie e assistenziali; si tratta di interventi volti a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (con esclusione delle infrastrutture). In particolare gli interventi riguardano sia **formazione e riqualificazione degli operatori socio-sanitari** e degli assistenti familiari (12 milioni di euro) sia **l'alta formazione in ambito medico-sanitario** (borse di specializzazione mediche) per oltre 22 milioni di euro.

PERSONE CON DISABILITÀ

Il Programma pone grande attenzione a supporto delle *persone con disabilità* e lo fa con azioni trasversali, distribuite nelle varie priorità ed interventi del Programma, tutte volte a favorire l'accessibilità al mercato del lavoro, ai sistemi di istruzione e formazione e a servizi di qualità.

Nell'ambito occupazionale, il Programma intende colmare il gap esistente tra i giovani e i loro coetanei che si trovano in condizioni di svantaggio determinato dalla condizione di disabilità, anche al fine di rendere "Garanzia Giovani" maggiormente accessibile e più inclusiva.

La Regione migliorerà i **servizi dedicati nei Centri per l'Impiego regionali** e attuerà un'offerta formativa nell'ottica del *lifelong learning* in grado di incrementare il numero di persone che

frequentano un corso di studio o di formazione professionale, assicurando pari accesso anche mediante percorsi di **istruzione online**.

Al fine di garantire l'accesso facilitato a servizi di qualità per le persone con disabilità, il Programma dedica 40 milioni di euro ad “**interventi per la presa in carico integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie**” attraverso:

- voucher per l'accesso a servizi di qualità per le persone con disabilità, anche in termini di tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- azioni di accompagnamento delle persone con disabilità alla partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione, anche mediante la fornitura di servizi di trasporto speciale e di assistenza specialistica di supporto ai processi di apprendimento;
- interventi per il rafforzamento delle competenze degli operatori socio-sanitari.

SOGGETTI DEBOLI O SVANTAGGIATI

Il programma regionale dedica un'attenzione particolare ai soggetti deboli o svantaggiati, sia con riferimento alla promozione della parità di accesso e di completamento di un'istruzione e formazione, sia con riferimento alla inclusione sociale e lotta alla povertà a cui è dedicata l'intera priorità 3 con una dotazione complessiva di oltre 350 milioni di euro.

Si tratta in generale di misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale. Sono, nello specifico, interventi di sostegno sociale per minori con difficoltà e per gli adulti in condizioni di vulnerabilità socio-economica.

In particolare, sul lato **dell'inclusione sociale e lotta alla povertà**, si interverrà nello specifico con:

- **Sostegno economico, anche mediante buoni/voucher, per garantire l'accesso e il diritto allo studio universitario (43 Mln)**
- Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzata all'inclusione lavorativa (25 Mln)
- Progetti culturali e sportivi per i minori a rischio esclusione e i soggetti svantaggiati (40 Mln)
- Interventi di inclusione attiva per soggetti svantaggiati compresi i cittadini di paesi terzi, migranti e comunità emarginate (18 Mln)
- Attivazione di un fondo per il microcredito (4 Mln)
- Tutoraggio e solidarietà vittime racket (1,8 Mln)

Riguardo alle **persone anziane e non autosufficienti**, le azioni programmate mirano a migliorare la qualità della vita mediante la creazione di nuovi servizi e il miglioramento di quelli preesistenti.

In particolare, si tratta di:

- Interventi per la presa in carico integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie (40 Mln);
- Interventi di sostegno sociale per minori con difficoltà e per gli adulti in condizioni di vulnerabilità socio-economica (*Child Guarantee*) (17 Mln);
- Interventi per rafforzare l'offerta degli asili nido (15 Mln);
- Progetti/iniziative per le comunità emarginate, per le vittime della tratta e del racket e per il contrasto alla violenza di genere (18 Mln).

Infine, **nell'ambito sanitario**, con 100 mln di risorse assegnate, si prevede di intervenire su:

- assistenza socio-sanitaria residenziale, sostenendo l'accesso a percorsi assistenziali residenziali socio-sanitari per soggetti fragili e non autosufficienti finanziando il sostegno sociale e psicologico, l'assistenza tramite caregivers e il soggiorno in strutture di assistenza residenziale;
- assistenza domiciliare a soggetti non autosufficienti, sostenendo l'implementazione dei servizi relativi all'assistenza domiciliare a persone non autosufficienti;
- rafforzamento dei servizi erogati dai Centri Diurni per anziani affetti da demenza.

Ai soggetti deboli o svantaggiati, compresi anche i cittadini di paesi terzi, migranti e comunità emarginate, saranno, inoltre, riservati specifici percorsi di formazione, integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro attraverso una specifica “Azione sociale innovativa” (48 milioni di euro)

AZIONI SOCIALI INNOVATIVE

Infine, per la priorità “azioni sociali innovative” sono stati stanziati 48 milioni. Si tratta di una azione **fortemente sostenuta e incoraggiata dalla UE che sarà cofinanziata fino al 95% dal FSE**. La Regione Siciliana è l'unica regione italiana insieme alla Provincia Autonoma di Bolzano ad aver attivato questa azione.

L'azione mira a sostenere il ripopolamento dei Borghi, attraverso l'applicazione di un modello di sviluppo delle aree interne siciliane soggette a spopolamento, tramite l'integrazione di soggetti vulnerabili (giovani, migranti con regolare permesso di soggiorno, rifugiati e profughi) al fine di riattivare il tessuto imprenditoriale locale, soprattutto legato alle attività rurali e alla fornitura di servizi alle famiglie.

Per la popolazione adulta in età lavorativa, verranno quindi attivate misure di sostegno per la costituzione di nuove (micro) imprese, compresi gli imprenditori sociali, attraverso un più facile accesso ai finanziamenti, alla formazione e alla consulenza in materia finanziaria.

Per sostenere tale percorso, verranno finanziati interventi formativi di vario tipo per l'intero nucleo familiare che intende insediarsi in tali aree marginali, nonché per i soggetti svantaggiati compresi anche i cittadini di paesi terzi, migranti e comunità emarginate.